

**Lc 1,57-66.80**  
**Natività di San Giovanni Battista**  
**24 giugno 2024**

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

*(Lc 1,57-66.80)*

**Amare significa permettere  
all'altro di essere se stesso fino in fondo**

La nascita di Giovanni Battista non è solo la nascita del precursore di Cristo, ma è anche la nascita di un bambino che fin dall'inizio è stato difeso da ogni forma di omologazione.

Quando veniamo al mondo tutti ci portiamo addosso le aspettative degli altri.

Ognuno vorrebbe da noi qualcosa, ma **amare significa permettere all'altro di essere se stesso fino in fondo.**

Ecco perché la santità di Elisabetta, madre di Giovanni, la si vede soprattutto dalla forza con cui ha difeso la diversità, l'unicità di suo figlio:

*“All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome»”.*

Cercano supporto da suo marito Zaccaria, ma invece di trovare un aiuto trovano un miracolo di relazioni familiari: un marito e una moglie alleati nel fare la cosa giusta.

*“Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedecendo Dio”.*

**Oggi festeggiamo la nascita di un bambino che ha potuto essere se stesso fin dall'inizio.**

Oggi festeggiamo una coppia che ha mostrato come si è davvero genitori: mai uno contro l'altro, ma uno alleato dell'altro.